



# TATTO: UN LINGUAGGIO DA RISCOPRIRE

# Perché è così importante il tatto?

- Il tatto, spesso trascurato nel mondo frenetico e tecnologicamente avanzato in cui viviamo, è un linguaggio ricco di significato che meriterebbe di essere riscoperto e valorizzato. È un **canale di comunicazione** primario fin dai primi istanti di vita, un modo attraverso il quale esprimiamo e riceviamo amore, conforto e connessione.
- Un abbraccio, una carezza o anche il semplice tocco di una mano possono comunicare sentimenti che le parole spesso faticano a esprimere. Nei bambini, il tatto svolge un ruolo cruciale nello **sviluppo cognitivo ed emotivo**. È attraverso il contatto fisico che essi iniziano a comprendere il concetto di sicurezza, imparano a regolare le emozioni e costruiscono una base per relazioni sane.
- Il tatto è un **linguaggio universale** che va oltre le barriere linguistiche e culturali. Riscoprire la sua importanza ci offre l'opportunità di arricchire le nostre relazioni, di sperimentare una maggiore consapevolezza e di coltivare un benessere emotivo e fisico duraturo.

# “Tatto e affetto”

Il tatto è anche **veicolo di affetto**. Nella foto una cagnolina, cieca dalla nascita, percepisce una presenza amica attraverso il contatto corporeo dato dalla mano che accarezza affettuosamente il suo dorso.

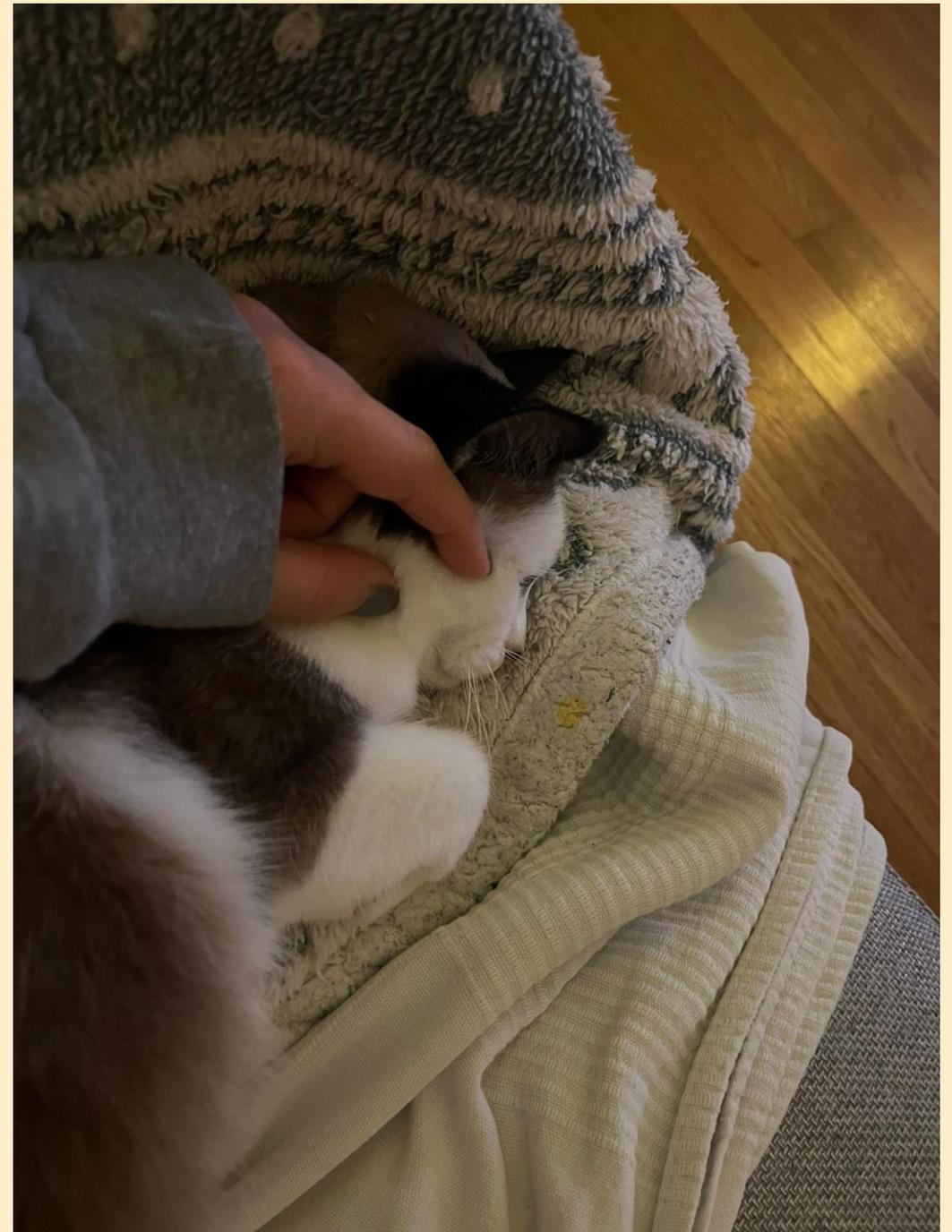


# “Conforto”

Questo scatto rappresenta a pieno la sensazione di conforto che può portare il tatto.

Il contatto fisico tra un bambino e il suo animale domestico rappresenta un **legame unico**, ricco di significato e vantaggi per lo sviluppo del piccolo.

Questa interazione tattile va oltre la semplice dimostrazione di **affetto**, contribuendo in modo significativo alla crescita **emotiva** e **sociale** del bambino.



# "Carezza dal mare"

Il tatto, oltre ad essere strumento di conoscenza, può stimolare la dimensione dei **ricordi**. Il sentimento di connessione profonda che si prova scorrendo il dito sulla sabbia della spiaggia dove si passano le vacanze estive può stimolare il ricordo di eventi passati a cui il bambino è legato e provocare emozioni piacevoli.

Tramite I ricordi è possibile replicare esperienze tattili già vissute in passato o esplorarne di nuove, che sollecitano la curiosità del bambino e lo incoraggiano a conoscere la realtà che lo circonda.



# "Lasciare un segno"

Dipingere per i bambini è uno dei linguaggi privilegiati per lo **sviluppo**, specialmente quando le parole non sono ancora completamente adeguate per esprimersi.

Il bambino **tocca** il colore, tinge le sue mani di tante macchie colorate (gialle in questo caso) ed entra in contatto con il mondo in quanto, travolto dalla **creatività**, lascia una traccia in quest'ultimo e si sente soddisfatto di poter contribuire in prima persona con una sorta di "**impronta**" che fa intuire le sue sensazioni e ciò di cui ha bisogno.



# "Guarda cos'ho fatto!"

Ai bambini non sempre viene concessa molta **libertà**; a volte per una questione di protezione nei loro confronti, altre volte perchè si ritiene che loro non siano ancora capaci di certe azioni o ragionamenti. Solamente nel **gioco** non gli sono imposti limiti, ed è proprio in questa occasione che il bambino può scoprire se stesso e le sue capacità.

Mettendosi alla prova trova delle scorciatoie per semplificare una azione, impara nuove tecniche per completare una attività, pianifica i propri movimenti. E' lui che conduce, lui che decide, lui che "fa l'adulto".

In particolar modo nelle attività manuali, il bambino si sente **responsabile** e coinvolto in prima persona, per il fatto che lui deve modellare, creare, produrre.

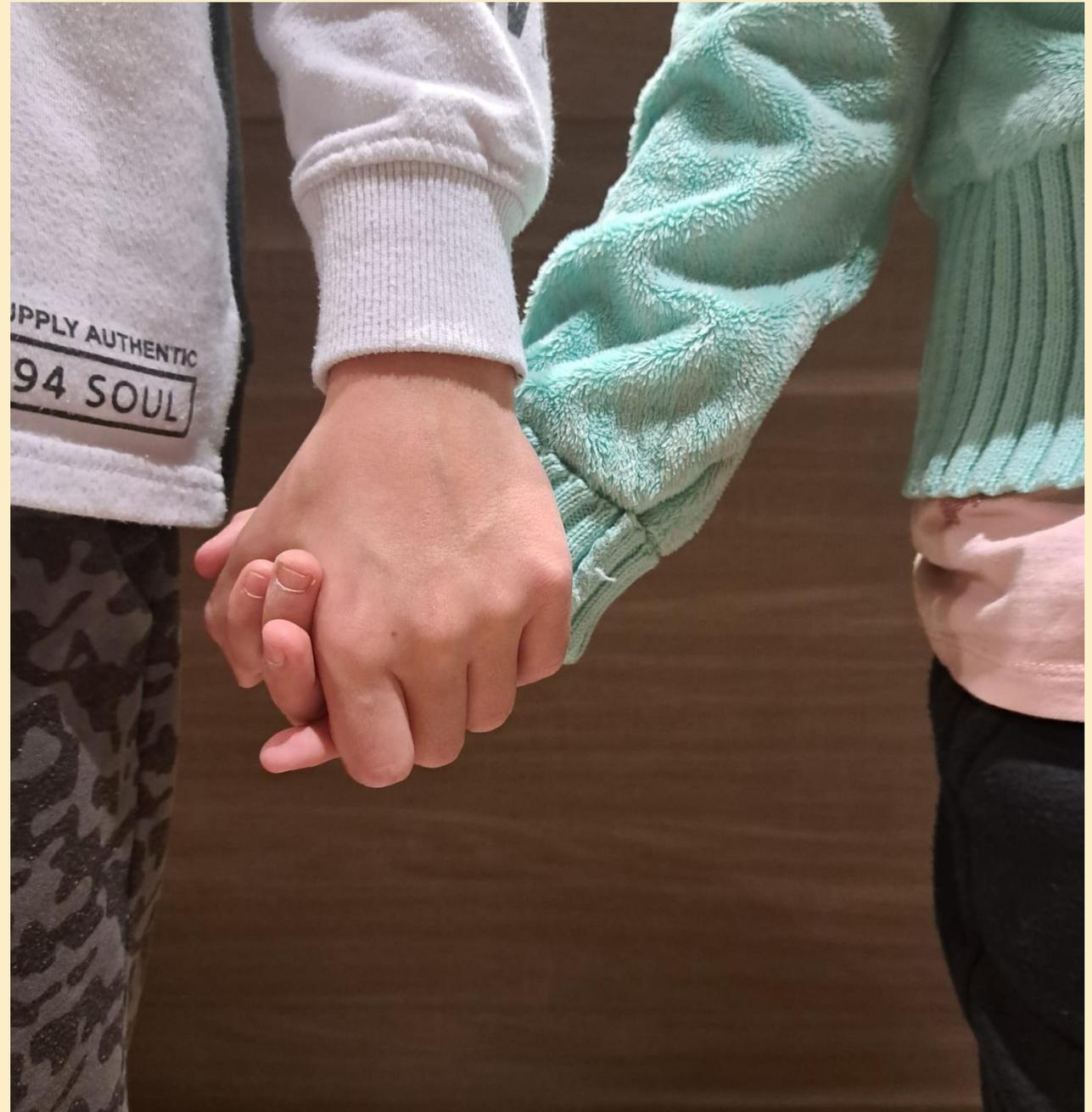


# "Fratellone e sorellina"

I fratelli non vanno sempre d'accordo: litigano per il telecomando della televisione, si fanno dispetti a vicenda, fanno battutine non molto simpatiche gli uni sugli altri oppure non fanno molti giochi insieme perchè hanno interessi diversi.

Nonostante questi "problemi quotidiani", esiste un sentimento superiore che lega tutti I fratelli e sorelle, grandi e piccoli, lontani e vicini: la **sicurezza**.

La sicurezza che qualcuno ci prenderà la **mano** e ci accompagnerà nelle difficoltà, che qualsiasi cosa accada ci sarà qualcuno al nostro fianco che ci difenderà, la sicurezza che non saremo mai soli.



# "Un con-tatto alla volta"

In questa immagine il protagonista è Tommaso, un bambino di pochi mesi che sta scoprendo il mondo attraverso il **tatto**, l'unico strumento che ha a disposizione, dato che ancora non è capace di camminare, parlare, muoversi autonomamente e vedere completamente.

La sua manina che afferra il dito ha un significato ben preciso: **fiducia**.

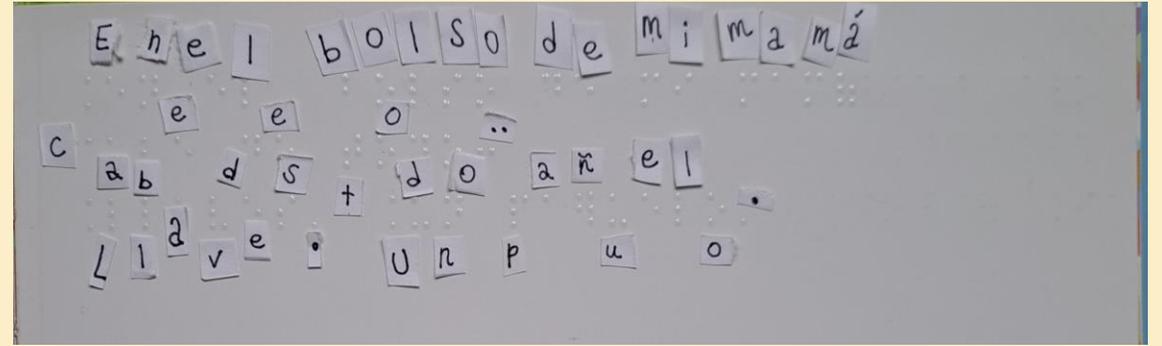
Il bambino da solo non può fare nulla nelle sue condizioni e quindi non gli resta che fidarsi completamente delle persone che se ne prenderanno cura.



# "Traduzione"

Ogni tentativo di traduzione è intrinsecamente imperfetto, perché nasce dallo sforzo di rendere comprensibile ciò che ci è ignoto. Nasce, dunque, da una mancanza.

Questa foto non è altro che un invito a riflettere su quanto la traduzione sia importante non solo perché è veicolo di significati mediati, ma anche perché quella stessa mediazione sacrifica parti delle nostre esperienze, che è bene cercare di recuperare; le lettere sono state tradotte nella percezione visiva andando a perdere quella che è una cifra importante dell'esperienza della lettura in braille: la percezione tattile.



"El bolso " di María José Ferrada e Ana Palmero Cáceres

L'alfabeto braille è pensato per essere letto con il tatto: è costituito da sei puntini in rilievo numerati, disposti in due colonne verticali. Lettere, numeri e punteggiatura sono composti dalle 64 combinazioni di questi sei punti: in pratica, per distinguere i vari simboli è importante capire sia il numero di punti della combinazione che la posizione in cui si trova.